

COMUNE DI CARRARA

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

PIANO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "PRATAZZOLO B" N.9



Redatta ai sensi dell'art23 comma 2) della L.R. 35/15

ESERCENTE:

Dell'Amico Michele s.r.l.

TITOLO:

**RELAZIONE TECNICA
INTEGRATIVA**

I TECNICI:

Dott. Ing. Massimo Gardenato
Ingegnere minerario



Dott. Massimo Corniani
Geologo J – Perito Minerario



DATA:

Novembre 2023

TAV:

FILE:

Rel Tecnica Int.odt



via G.Pascoli, 44 55032 Castelnuovo Garfagnana (LU) - via di Turigliano, 24a 54033 Carrara (MS)
Tel.0585 093077 fax 0585 842512 e-mail: studio@rocnet.net

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA – Rif. CdS del 09/11/2023

Premessa

La presente relazione tecnica è stata redatta dagli scriventi a seguito delle richieste pervenute alla società Dell'Amico Michele s.r.l. e riguardanti il piano di coltivazione della cava denominata “Pratazzolo B” n° 9, situata nel bacino di Pescina-Boccanaglia, nella C.d.S. ex art. 27bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” del 09/11/2023.

In apertura preme osservare come da prassi si producano documenti di tipo integrativo per brevità e comodità di lettura, diversamente ripristinare ogni documento (relazione) come autoportante implicherebbe la difficoltà ad individuare il punto specifico da parte di chi esamina il progetto e per altro aspetto un continuo sostituire di documenti in osservanza alle ripetute osservazioni e richieste di chiarimenti. La relazione di progetto del giugno 2023 non può contenere i chiarimenti della relazione integrativa del agosto 2023 il cui presupposto era di integrare i soli punti specifici per una più facile rilettura.

Come in precedenza, nel seguito e nella documentazione allegata si produce una relazione di gestione delle AMD completa a sostituzione di quella precedente in relazione ad alcune modifiche richieste da parte di ARPAT.

Si evidenzia sin d’ora come vengano allegate alla presente le seguenti tavole progettuali che sostituiscono le precedenti e rispondono alle richieste di Comune e Arpat:

- Tav. 1Abis che sostituisce la Tav. 1A (adeguamento perimetro catastale)
- Tav. 2ter progetto fase 1 che sostituisce Tav.2bis (adeguamento perimetro catastale)
- Tav. 2Ater progetto fase 2 che sostituisce Tav.2Abis (adeguamento perimetro catastale)
- Tav. 6ter recupero ambientale che sostituisce Tav.6bis (adeguamento perimetro catastale)
- Tav. 4quaterA “Piano di gestione AMD – stato attuale” che sostituisce la tavola 4terA depositata in precedenza.
- Tav. 4quaterB “Piano di gestione AMD – stato finale” che sostituisce la tavola 4terB depositata in precedenza.
- Tav. 5ter che sostituisce la tavola 5bis

Prescrizioni Comune

Come anticipato sopra alla presente si uniscono le tavole progettuali e catastali modificate con l'introduzione del nuovo perimetro della disponibilità in esito alla modifica del perimetro della cava approvato dal Consiglio Comunale. Queste modifiche non incidono sui contenuti del progetto esaminato e non interferiscono con le aree interessate da escavazioni di progetto.

ARPAT

In relazione ad alcuni aspetti generali si evidenzia come in materia di gestione del detrito la relazione del giugno 2023 riporta chiaramente la possibilità di riduzione volumetrica con uso di martellone idraulico.

In merito alla Fase1 e alle tavole 5bis e 4terB (ora 4quaterB) si osserva come la fase 1 si distingua essenzialmente per alcune quote e non per la geometria di cava, così che non vi sono differenze sostanziali nella descrizione delle procedure in fase progettuale 1 rispetto alla fase 2 finale. Per tale ragione si è ritenuto sufficientemente esplicativo descrivere la Fase 2 finale come ugualmente rappresentativa della Fase 1.

Per quanto riguarda la sperimentazione del taglio a secco o con ridotta quantità di acqua richiesta dalle NTA del PABE, si osserva come la richiesta di eseguirlo su aree non fratturate sia richiesta impossibile da attuarsi in quanto non esistono qui o in altre cave aree senza fratturazione e del resto, se così non fosse, non si realizzerebbero gli interventi di resinatura. Anche la preventiva stuccatura delle fratture è impossibile da realizzarsi per i tagli al monte dove le aree di taglio sono "cieche". Le disposizioni del PABE sono in effetti proprio volte a diminuire il rischio per questa tipologia di tagli "ciechi", dato che invece eventuali riquadrature si svolgono in aree certamente più controllate e controllabili.

Conseguentemente i tagli con la metodologie ipotizzate si applicano, obbligatoriamente ai sensi del PABE, a tutti gli avanzamenti ove previsti dal progetto.

Le due metodologie non possono essere definite a priori rispetto a quale zona si applicano in quanto, particolarmente la 2, necessita di approfondimenti tecnici da parte dei produttori di macchine e di filo, di concerto con USL (in materia di sicurezza), in quanto viene utilizzato filo non rivestito, ancorchè utilizzato con velocità particolarmente ridotta.

Per quanto riguarda la sperimentazione e il suo termine si osserva come il PABE non preveda

la possibilità di rientrare ad altre modalità di tipo corrente, pertanto si dovrà necessariamente transitare verso la modalità più congrua.

In merito alla transizione del taglio a secco, questa è una osservazione di tipo fattuale in quanto legata all'utilizzo nei tagli a bancata della procedura senza acqua. L'utilizzo è evidenziato nelle foto seguenti.



Vista e dettaglio del taglio a secco in bancata

La valutazione del consumo acque è impossibile in quanto, non avendo concessione idrica al

prelievo, non esiste un contatore installato.

Per quanto concerne i cassoni della marmettola si osserva come gli stessi siano di tipo scarrabile e dotati di copertura rimovibile (per non “diluire” i fanghi raccolti, indesiderabili nella fase di trasporto su strada) e debbono essere posizionati, visti anche i ridotti spazi a disposizione, in aree che sono un compromesso tra accesso e manovrabilità del camion e vicinanza ad aree di lavoro e riquadratura e quindi non si possono destinare aree fisse. Questo sia per la difficoltà a trasportare per lunghi tragitti in cava fanghi con pale e bobcat sino al cassone che per l’evoluzione dei piazzali che sono relativamente piccoli. I cassoni, come evidenziato, sono coperti e ovviamente senza possibilità di perdite dalla struttura e pertanto non vi sono controindicazioni al loro appoggio in posizioni variabili dei piazzali di cava.

AMD

Si rimanda alla relazione aggiornata qui allegata a completa sostituzione della precedente, nonché alle Tav.4quaterA (stato attuale), Tav.4quaterB (stato di progetto) a sostituzione delle Tav. 4terA e Tav. 4terB.

Operazioni di resinatura

Vedasi documentazione specifica allegata.

Carrara, novembre 2023

I Tecnici

Dott. Massimo Corniani
Geologo J – Perito Minerario



Dott. Ing. Massimo Gardenato

